

GIOVEDÌ 16 FEBBRAIO

VI settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Il giorno che apre il suo corso
racconta in silenzio la gloria
la chiesa che è sempre
in cammino
dà voce all'unica lode.*

*Chiamati da Dio alla vita
uniti al mistero di Cristo
restando fedeli alla terra
cerchiamo le cose dell'alto.*

*Dall'alto il Risorto ci attira
rinnova la terra ed il cielo
in lui il creato diventa
la grande dimora del Regno.*

Salmo CF. SAL 45 (46)

Dio è per noi rifugio e forza,
aiuto infallibile si è mostrato
nelle angosce.

Perciò non temiamo
se trema la terra,
se vacillano i monti
nel fondo del mare.

Fremano, si gonfino le sue acque,
si scuotano i monti
per i suoi flutti.

Un fiume e i suoi canali
rallegnano la città di Dio,
la più santa delle dimore
dell'Altissimo.
Dio è in mezzo ad essa:

non potrà vacillare.
Dio la soccorre
allo spuntare dell'alba.

Il Signore dell'universo è con noi,
nostro rifugio
è il Dio di Giacobbe.

Venite, vedete
le opere del Signore,
egli ha fatto cose tremende
sulla terra.

Farà cessare le guerre
sino ai confini della terra,
romperà gli archi
e spezzerà le lance,
brucerà nel fuoco gli scudi.

Fermatevi! Sappiate
che io sono Dio,
eccelso tra le genti,
eccelso sulla terra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù cominciò a insegnare ai discepoli che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere (cf. Mc 8,31).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Nel tuo amore, Signore, ricordati di noi!

- Gesù, vite vera: fa' che, come tralci uniti a te, portiamo frutti abbondanti.
- Pane vivo disceso dal cielo: nutrici di te e aiutaci a diventare pane puro per chi incontriamo.
- Maestro buono che tutto e tutti conosci, insegnaci l'unica cosa necessaria: credere in te!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 30,3-4

Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.
Tu sei mia rupe e mia fortezza:
guidami per amore del tuo nome.

COLLETTA

O Dio, che hai promesso di abitare in coloro che ti amano con cuore retto e sincero, donaci la grazia di diventare tua degna dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 9,1-13

Dal libro della Gènesi

¹Dio benedisse Noè e i suoi figli e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite la terra. ²Il timore e il terrore di voi sia in tutti gli animali della terra e in tutti gli uccelli del cielo. Quanto striscia sul suolo e tutti i pesci del mare sono dati in vostro potere. ³Ogni essere che striscia e ha vita vi servirà di cibo: vi do tutto questo, come già le verdi erbe. ⁴Soltanto non mangerete la carne con la sua vita, cioè con il suo sangue. ⁵Del sangue vostro, ossia della vostra vita, io

domanderò conto; ne domanderò conto a ogni essere vivente e domanderò conto della vita dell'uomo all'uomo, a ognuno di suo fratello.

⁶Chi sparge il sangue dell'uomo, dall'uomo il suo sangue sarà sparso, perché a immagine di Dio è stato fatto l'uomo. ⁷E voi, siate fecondi e moltiplicatevi, siate numerosi sulla terra e dominatela».

⁸Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: ⁹«Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi, ¹⁰con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e animali selvatici, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca, con tutti gli animali della terra. ¹¹Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra».

¹²Dio disse: «Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future. ¹³Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

101 (102)

Rit. Il Signore dal cielo ha guardato la terra.

¹⁶Le genti temeranno il nome del Signore
e tutti i re della terra la tua gloria,

¹⁷quando il Signore avrà ricostruito Sion
e sarà apparso in tutto il suo splendore.

¹⁸Egli si volge alla preghiera dei derelitti,
non disprezza la loro preghiera. **Rit.**

¹⁹Questo si scriva per la generazione futura
e un popolo, da lui creato, darà lode al Signore:

²⁰«Il Signore si è affacciato dall'alto del suo santuario,
dal cielo ha guardato la terra,

²¹per ascoltare il sospiro del prigioniero,
per liberare i condannati a morte». **Rit.**

²⁹I figli dei tuoi servi avranno una dimora,
la loro stirpe vivrà sicura alla tua presenza,

²²perché si proclamino in Sion il nome del Signore
e la sua lode in Gerusalemme,

²³quando si raduneranno insieme i popoli
e i regni per servire il Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

cf. Gv 6,63c.68c

Alleluia, alleluia.

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;
tu hai parole di vita eterna.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 8,27-33

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²⁷Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». ²⁸Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elìa e altri uno dei profeti». ²⁹Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». ³⁰E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

³¹E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. ³²Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. ³³Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Questa offerta, o Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 77,29-30

Mangiarono fino a saziarsi
e il Signore appagò il loro desiderio.
La loro brama non andò delusa.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Voi, chi dite che io sia?»

Oggi ci soffermeremo sul Vangelo di Marco che la liturgia ci propone. Il centro della pericope è anche il centro della nostra fede, cioè Gesù, semplicemente Gesù! Tutto il testo ruota attorno allo svelamento della sua identità. Identità che viene a fatica compresa, anzi viene tragicamente fraintesa e che solo grazie al deciso rimprovero di Gesù può essere colta nella sua verità.

È Gesù che per via inizia a dialogare con i suoi discepoli e li interroga: «La gente, chi dice che io sia?» (Mc 8,27). Come i primi discepoli, anche noi possiamo riferire ciò che le persone del nostro tempo dicono di Gesù: un grande uomo, il fondatore di una religione, un rivoluzionario, un fallito. Ma ciò che primariamente

interessa a Gesù è altro: «Ma voi, chi dite che io sia?» (8,29). Con questa domanda viene interpellato direttamente ciascuno di noi. È fondamentale, infatti, che ognuno si ponga in profondità e autenticità questa domanda. E occorre non essere troppo certi delle risposte che diamo. Lo vediamo chiaramente nel nostro racconto. Pietro dà effettivamente la risposta giusta: «Tu sei il Cristo» (v. 29). E forse avrebbe voluto divulgare questa sua risposta a tutto il mondo. Avrebbe voluto come gli altri discepoli non tenere per sé il grande tesoro che aveva scoperto. E invece ecco arrivare il deciso ammonimento di Gesù al silenzio.

Molto strano questo comando. Se ne capisce il senso nell'immediato seguito del testo. Gesù si mette «a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto...» (v. 31). Non basta aver risposto correttamente: c'è infatti il rischio che quella risposta possa essere mal interpretata. Occorre aspettare a divulgarla per comprenderla bene. In effetti, l'insegnamento di Gesù sul destino del Figlio dell'uomo è sconvolgente. Chi di noi a questo discorso non reagirebbe come Pietro? Chi di noi non si farebbe promotore di una difesa a spada tratta del Cristo Figlio dell'uomo? Ma Gesù non ha bisogno di essere difeso da nessuno. Gli unici da cui dobbiamo difenderlo siamo noi stessi. Siamo noi, infatti, che non vorremmo che affrontasse la passione, perché noi non vogliamo affrontarla, ma vorremmo arrivare subito alla risurrezione. Ma così ci incammineremmo su vie che sono le nostre vie e non quelle del Signore.

Per questo Gesù rimprovera Pietro. E lo rimprovera pubblicamente davanti a tutti gli altri discepoli e non in disparte. Perché la tentazione di difendere Gesù ce l'abbiamo tutti. Gesù mette in guardia tutti e non solo Pietro. Perché l'incamminarsi per vie sataniche è seducente per tutti. Tutti infatti vorremmo tutto e subito, senza l'abbassamento che la nostra umanità necessita per arrivare a Dio. Dio si è fatto carne, si è fatto essere umano, si è fatto uno di noi, perché è questa l'unica via che ci conduce veramente a lui.

Ecco allora ciò che è veramente necessario: andare dietro a Gesù. Mettersi alla sua sequela. Non prendere con sé in disparte Gesù come fa Pietro e come vorrebbe fare ciascuno di noi, ma andare noi dietro a lui. Ogni nostra azione che non avvenga dietro a Gesù è un'azione che persegue semplicemente intenti umani. A noi però è chiesto ormai di pensare secondo Dio, secondo quel Dio che si è rivelato nell'uomo Gesù, colui che siamo chiamati a seguire come nostro unico Signore.

Signore Dio, tu ci conosci, ci chiami per nome e ci chiedi di seguire tuo Figlio Gesù: accordaci di saper rinnovare la nostra risposta attraverso tutte le occasioni che ci offrirà questo giorno e ci ritroveremo dove lui è, con te e lo Spirito Santo, Dio benedetto ora e nei secoli dei secoli!

Calendario ecumenico

Cattolici

Giuliana di Nicomedia, martire (305).

Ortodossi e greco-cattolici

Panfilo di Cesarea e suoi compagni, martiri (ca. 307).

Copti ed etiopici

Ingresso di Cristo nel Tempio.

Luterani

Wilhelm Schmidt, martire (1924).